

*Presentazione dei bambini
al Signore nostro Dio
Secondo le Sacre Scritture*



*Lasciate i piccoli fanciulli venire a Me perché di
tali è il regno dei cieli*

Presentazione dei bambini al Signore nostro Dio Secondo le Sacre Scritture

Credo che sia opportuno far conoscere la verità di ogni comandamento insegnato da Dio sia nell'Antico Testamento come nel nuovo Testamento. Non esistono solo i 10 Comandamenti nelle sacre Scritture, quelli sono stati dati da Dio a Mosè nel monte Sinai, per conoscere e adorare Dio e per aver un sacro timore, gli altri comandamenti sono per il rispetto dei genitori e del prossimo. Oltre a quelli, Dio diede Leggi e statuti. Altri li troviamo nei sacri Evangelii e nelle Epistole, il tutto serve a tutti i credenti per ubbidire al Signore nostro Dio, crescere nella fede ricevere i Suoi favori, ed infine la vita eterna. A sua volta "le sacre Scritture" ci aiutano ad avere saggezza e timore di Dio per l'ubbidienza della Sua autorevole Parola.

In questo caso parliamo dell'ordine o comandamento datoci per presentare i bambini a Dio. Leggiamo nel libro dell'Esodo cap. 13 verso 1 e 2 "L'Eterno parlò a Mosè, dicendo: **Consacrami ogni primogenito, quello che apre il grembo tra i figli d'Israele, tanto di uomini che di animali esso mi appartiene**".

Dio da quel tempo in poi, ordinò di consacrare tutti i bambini a Lui; come avveniva questo? Erano portati al Sacerdote Levita "Israelita", ed egli lo circoncideva, poi veniva presentato a Dio, sollevandolo con le braccia in alto, e il Signore Dio lo benediceva e lo consacrava a Se, perché tutti i bambini essendo puri, non hanno peccato.

Il peccato è subentrato dopo la caduta di Adamo ed Eva, e dall'ora ad oggi l'uomo divenne cosciente del bene e del male, nell'età dai 12 ai 13 anni, infatti l'adolescente avendo conoscenza di ciò che è bene o male, viene avvicinato dall'avversario, il quale, dopo averlo tentato lo adescava con la concupiscenza portando così il peccato. Per avere una visione più chiara di come avviene il peccato, leggiamolo nella

Epistola di Giacomo cap. 1 versi 14 e 15 “Ciascuno invece è tentato quando è trascinato e adescato dalla propria concupiscenza. Poi quando la concupiscenza ha concepito, partorisce il peccato e il peccato, quando è consumato, genera la morte”. In questo caso l’adolescente peccando volontariamente, fa subentrare la morte spirituale, e poiché ha cominciato a peccare, dirà le prime bugie, disubbidirà ai genitori, litigherà tra amici, piccoli furti, commetterà impurità, ecc.

Una volta subentrato il peccato genera la morte spirituale e con la morte, l’anima si allontana da Dio e se muore in quelle condizioni va all’inferno, ecco perché è necessario essere battezzati in acqua nel Nome del Signore Gesù in remissione e perdono di tutti i peccati, che siano lievi o pesanti, l’uomo deve pentirsi di averli commessi, deve confessarli a Dio, perché ha trasgredito i Suoi comandamenti, e attendere il Suo perdono (Salmo 32:5; Proverbi 28:16; Matteo 9:6; 1° Ep di Giovanni 1:8 – 10; 2:1,2).

Una volta che se ne è liberato dai peccati con la confessione a Dio, Egli lo purifica da ogni peccato, poiché così è scritto: “Ma se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, abbiamo comunione gli uni con gli altri, e il Sangue di Gesù Cristo, Suo Figlio, ci purifica da ogni peccato (1° Giovanni 1:7)”. Solo il Sangue di Gesù Cristo ha la potenza di purificare lo spirito, l’anima e il corpo (1° Tessalonicesi 5:23).

Una volta che i ragazzi o uomini di qualsiasi età hanno accettato la generosa Grazia di Dio, devono fare il Patto di ubbidienza nelle acque, chiamato comunemente: “Battesimo in acqua”. L’Apostolo Pietro ripieno dello Spirito Santo nel giorno della Pentecoste disse: “Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo (Atti 2:38).

- Quelli dunque che ricevettero la Sua Parola lietamente furono battezzati, in quel giorno furono aggiunte circa tremila persone

(Atti 2:41)”. Come notiamo per le sacre Scritture, circa tremila persone furono battezzati in acqua, erano uomini e donne.

Anche l’Apostolo Paolo ripieno dello Spirito Santo e da Lui condotto scrisse le testuali parole per ammaestrarci: “**Romani 6:1** Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondino la grazia? **Romani 6:2** Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato, come vivremo ancora in esso?

Romani 6:3 Ignorate voi, che noi tutti che siamo stati battezzati in Gesù Cristo, siamo stati battezzati nella Sua morte?

Romani 6:4 Noi dunque siamo stati sepolti con Lui per mezzo del battesimo nella morte affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita. **Romani 6:5** Poiché, se siamo stati uniti *a Cristo* per una morte simile alla Sua, saremo anche *partecipi* della Sua risurrezione, **Romani 6:6** sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato crocifisso con *Lui*, perché il corpo del peccato possa essere annullato *e* affinché noi non serviamo più al peccato. **Romani 6:7** Infatti Colui che è morto è libero dal peccato. **Romani 6:8** Ora se siamo morti con Cristo, noi crediamo pure che vivremo con Lui”.

Ogni uomo, ogni donna, nell’assieme tutti quelli che abbiamo ubbidito a Dio e ci siamo battezzati nelle acque, il battesimo ci ha identificati: 1°) Alla Sua morte, e noi siamo morti al peccato; 2°) Alla Suo seppellimento, e noi siamo stati seppelliti nelle acque con Cristo; 3°) Alla Sua resurrezione, anche noi tutti “uomini e donne”, siamo resuscitati con Cristo e siamo morti al peccato, per vivere il resto della vita in questo pellegrinaggio, santi al Signore, consacrati a Lui, e rimanendogli fedeli fino alla fine avremmo la vita eterna in Cristo Gesù.

Tutti i bambini di tutti i popoli, sono esenti di peccati e non hanno bisogno di essere battezzati, poiché nel battesimo,

come già detto, avviene il perdono e la remissione dei peccati "negli uomini e nelle donne (Atti degli Apostoli 2:37,38)", ma i bambini sono puri e innocenti e non hanno bisogno di essere battezzati.

I bambini sono santi, è Dio che lo dice nelle sacre Scritture e lo dobbiamo credere, leggiamo questa affermazione e all'ordine di presentare i bambini al Signore Dio. Nell'Evangelo di San Luca cap. 2 versi 21 a 23 "E quando furono trascorsi gli otto giorni dopo i quali Egli doveva essere circumciso, gli fu posto nome Gesù, il nome dato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Quando poi furono compiuti i giorni della purificazione di lei secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà chiamato santo al Signore". Se il Signore Dio dice che i bambini sono santi, affermare un'altra cosa è fuori dalle sacre Scritture.

Quando la Chiesa fu istituita dallo Spirito Santo in Gerusalemme dal giorno della Pentecoste in poi, i fedeli convertiti a Cristo, portavano i loro bambini non più ai Sacerdoti Leviti, ma agli Apostoli ed essi li presentavano al Signore. In seguito da allora ad oggi, i bambini vengono portati dai loro genitori al Pastore della Chiesa di appartenenza, ed il Pastore essendo un Ministro di Dio, presenta i bambini al Signore nostro Dio, secondo le sacre Scritture ordinate da Dio (Esodo 13:1,2 – Luca 2:21,22,23).

I bambini essendo puri e santi, sono esenti dal peccato. Dio ama tutti i bambini, bianchi, gialli, neri, qualsiasi sia la loro pelle, essi sono preziosi agli occhi di Dio e quelli che sono presentati a Lui, li benedice dal Trono della Sua Santità.

E' evidente che i bambini quando sono piccoli, di diverse età prima dell'adolescenza, anche se muoiono, per qualsiasi

motivo, hanno il diritto di andare in cielo nel Regno di Dio e avranno la vita eterna.

Non ha importanza di quale religione siano i loro genitori, o se sono atei o credono ad altro o non credono affatto, tutti i bambini di tutta la terra, quando muoiono vanno in cielo.

Leggiamo dal Vangelo di Matteo cap. 19 versi 13 a 15

“Allora gli furono presentati dei piccoli fanciulli perché imponesse loro le mani e pregasse; i discepoli però li sgridavano. **Ma Gesù disse: Lasciate i piccoli fanciulli venire a Me, perché di tali è il Regno dei cieli.**

E dopo aver imposto loro le mani, partì di là”. Come osserviamo da questi versi, il Signore Gesù ama tutti i bambini, per Lui non c’è differenza di razze o di colori, semplicemente sono bambini ed Egli li ama; gli presentarono dei piccoli fanciulli affinché il Signore Gesù gli imponesse le mani e pregasse, e certamente li avrebbe benedetti, ma i discepoli pensarono che era un disturbo le loro grida per il Maestro, Lui li osservò, li amò e con misericordia disse loro: **“Lasciate i piccoli fanciulli venire a Me, perché di tali è il Regno dei cieli”**.

Quei bambini furono portati al Signore Gesù, ed Egli gli impose le mani, furono benedetti e credo che furono beneficiati in ciò che avevano di bisogno.

Ancora oggi è così, quando preghiamo per i bambini e gli imponiamo le mani nel Nome del Signore Gesù Cristo, nel Suo Nome che vi è potenza e vita, si trasferisce la virtù di Cristo su ognuno di loro, ricevono guarigione e benedizione perché virtù esce da Lui. La guarigione riguarda i loro corpicini da ammalati o infermi vengono sanati da qualsiasi malattia, ma la benedizione riguarda non solo le loro anime, ma la loro vita in genere, la benedizione gli porterà prosperità e saranno guardati e protetti dagli angeli, e chi li tocca, tocca la pupilla degli occhi del Signore, e dovranno rendere conto e ragione a Dio. Per il Signore Gesù tutti i piccoli fanciulli sono di una purezza e di

una innocenza esemplare nessuno esclusi, anche noi riscontriamo dei valori su ciascuno di essi: “ingenui, amabili, affettuosi e di una bontà che solo nei piccoli fanciulli si trova”. Dal libro dei Proverbi cap. 22 verso 6 leggiamo: “Ammaestra il fanciullo sulla via da seguire, ed egli non se ne allontanerà neppure quando sarà vecchio”.

Questo verso biblico è noto a tutti i credenti come altri ammaestramenti sui bambini. Ammaestrare il fanciullo, ossia il proprio figlio da bambino, gli consentirà di conoscere piano, piano la verità delle sacre Scritture, parlerà a Dio con le proprie parole, chiamandolo Padre, avrà rispetto ai comandamenti ed amerà Dio con tutto il cuore, così da grande non si allontanerà mai dalla presenza del Signore e seguirà i Suoi ammaestramenti. Come infatti il Divino Maestro di loro dice: “Chi riceve questo piccolo fanciullo nel Nome Mio, riceve Me e chi riceve Me, riceve Colui che mi ha mandato, perché chi è il più piccolo di tutti voi, questi sarà grande (Luca 9:48) - Chi dunque si umilierà come questo piccolo fanciullo, sarà il più grande nel regno dei cieli (Matteo 18:4).

Per concludere, il Signore Dio vuole che tutti gli uomini di qualsiasi nazione, devono diventare come piccoli fanciulli, in altre parole si devono convertire a Dio, attraverso la fede in Gesù Cristo, si devono umiliare e confessare a Dio tutti i loro peccati, riconoscerlo in tutte le Sue vie e ubbidirgli attraverso gli insegnamenti delle sacre Scritture.

Leggiamo nel Vangelo di San Matteo cap. 18 versi 2 a 4 quello che il Divino Maestro ci ha insegnato in merito: “E Gesù, chiamato a Sé un piccolo fanciullo, lo pose in mezzo a loro e disse: “In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate come piccoli fanciulli, voi non entrerete affatto nel regno dei cieli. Chi dunque si umilierà come questo piccolo fanciullo, sarà il più grande nel regno dei cieli””. Nell’umiltà e nell’ubbidienza della Parola di Dio, si ricevono i Suoi favori, in

altre parole, facciamo delle richieste specifiche, se la nostra condizione di vita è come piccoli fanciulli con fede, allora saremo esauditi. Ma se le persone non ricevono il regno di Dio come dei piccoli fanciulli, non entrerà in esso (Marco 10:15).

I genitori non devono trascurare di dare affetto ai loro piccoli ma li devono amare dando il meglio che possono. I bambini hanno bisogno di chi li comprende e chi li educa e di molto affetto. Spesso sono ignorati e rinchiusi nelle stanze per ore; altri più grandi vengono picchiati, a volte isolati o puniti, tutto questo dispiace a Dio. Amate i vostri piccoli fanciulli, se vi è possibile state più che potete con loro, donando di tanto in tanto, dei piccoli doni, affinché non si sentono esclusi, ma amati e ricordati, stando vicini a loro, dialogate, insegnate loro a pregare, spiegandogli le sacre Scritture usando un linguaggio comprensivo ai bambini. Ma la maggiore gioia e felicità che gli potete dare, non solo dimostrare di tanto in tanto qualche pensiero grazioso, ma voi stessi con il vostro affetto e amore sarete il migliore regalo della loro vita.

